

Test sulla filosofia del 1° anno

Questi esercizi sono stati elaborati per verificare la comprensione di "Le vie della filosofia", dall'inizio al cap. 9 incluso del 1° anno di corso, sulla base del Metodo originale per i Test suggerito in questo sito. Sono disponibili in word e possono essere scaricati liberamente. Avendo un gran numero di item, l'insegnante può eventualmente togliere quelli che non si adattano all'insegnamento della specifica classe in cui li impiega. Possono naturalmente essere modificati a seconda delle circostanze e caricati su programmi gratuiti come Quiz Faber (www.quizfaber.com/index.php/it) dell'ingegner Luca Galli di Torino, che è perfettamente adatto al metodo proposto. Infine offriamo al docente un esempio per costruire a sua volta altri test.

Avendo fatto a lungo uso di test di questo tipo, sono a disposizione dei colleghi per fornirne dei nuovi, per discutere sul metodo di punteggiatura e per cercare di migliorare tutto l'insieme.

Federico Repetto
repetto_federico@fastwebnet.it

Cap.1

Le funzioni del mito

Tra le descrizioni che seguono del senso e della funzione del mito, individua quelle corrette.

+[] Il mito, dando i nomi alle cose, narrando l'origine dei fenomeni naturali e della propria stirpe, serve a dar senso al mondo in cui si vive e a rassicurare, rendendolo comprensibile.

+[] Il mito dà elementari informazioni sulla società, sulle usanze sociali, che fa risalire ad un ordine divino, e sui lavori indispensabili alla vita della comunità.

-[] Il mito, essendo collegato alle pratiche magiche e alla superstizione, da una visione erronea del mondo e impedisce ogni ulteriore progresso.

-[] Il mito ha una funzione estetica, di rilassamento e di divertimento, ed è narrato nel tempo libero ai lavoratori primitivi come svago per le fatiche della giornata.

-[] Il mito è un resoconto storico sugli antichi eroi e sull'origine del popolo, che permette a ciascuno di conoscere le origini della propria famiglia.

Confronto tra i miti omerici ed esiodei

Individuate tra le affermazioni seguenti quelle tipiche della cultura omerica e quelle tipiche della cultura esiodea scrivendo nella casella una O oppure una E. Attenzione ad evitare le affermazioni che sono estranee ad entrambe le culture.

[O...] La virtù è forza fisica, coraggio, astuzia, saggezza e retto parlare.

[O...] Ogni esistenza umana è votata dal Destino alla morte: anche l'eroe vittorioso sarà da essa sconfitto.

[O...] Gli dei sono straordinariamente potenti e intelligenti, ma sono mossi dalle passioni, come gli uomini

[O...] Ogni capo guerriero è in continua competizione cogli altri, se no non è un vero uomo.

[O...] Un Fato incomprensibile regola il destino degli uomini e degli stessi dei, che è già da sempre deciso, e non può essere evitato.

[E...] La virtù è operosità, moderazione e senso della giustizia.

[E...] Giove veglia per punire le ingiustizie, anche se, nell'età corrotta in cui viviamo, non c'è da aspettarsi che la giustizia si compia completamente.

[E...] La prima donna fu causa di tutti i guai.

[E...] All'inizio era il Caos e da esso, attraverso la generazione di sempre nuovi esseri divini, si è formato il cosmo .

[E...] La vittoria finale degli dei luminosi del Cielo instaura l'ordine nel mondo e neutralizza le potenze oscure della Terra e dell'Abisso.

[...] La divinità onnipotente e intelligente genera da sé il cielo e la terra e tutte le piante e gli animali, assegnando a ciascuno un compito particolare.

[...] La giustizia divina punisce sempre i malvagi e premia sempre i buoni.

[...] La vera virtù eroica consiste nel sapere, nell'iniziativa e nella capacità di fare nuove invenzioni .

[...] Il ciclo delle età del mondo spinge gli uomini verso il progresso e la felicità.

[...] La vita terrena è misera e squallida, ma il giusto sarà premiato con la vita dopo la morte.

Le religioni misteriche

+[] I seguaci di Dioniso, in preda all'orgasmo, fanno a brani e divorano cruda una vittima, e simbolicamente si cibano del dio stesso e partecipano alla sua divinità.

+[] Secondo le credenze orfiche, l'anima immortale è imprigionata nel corpo per espiare le sue colpe delle vite precedenti.

-[] Secondo i misteri eleusini, chi non rispetta le divinità ctonie sarà dannato in eterno quando ci sarà il giudizio universale.

-[] I seguaci delle sette misteriche furono perseguitati dalle autorità religiose greche e condannati a gravi pene.

-[] I misteri orfici e dionisiaci erano associazioni culturali che diffondevano idee innovative e traducevano libri sulla religione provenienti dall'India.

I sette sapienti e la morale greca

Per l'etica tradizionale greca, che per molti versi si ispira alle massime dei sette sapienti,

+[] la vera virtù deriva dalla capacità di conoscere noi stessi e i nostri limiti, e di autocontrollarci

+[] il cittadino deve aspirare al senso della misura e al dominio delle proprie passioni, e dare a ciascuno il suo

-[] bisogna "conoscere se stessi" per poter avere la coscienza tranquilla davanti a Dio

-[] il sapiente deve rendersi utile alla comunità con i suoi consigli, ma soprattutto con le sue invenzioni e scoperte

-[] il senso della misura e il dominio delle passioni aiutano l'uomo a uscire dalla rozzezza primitiva e ad incamminarsi sulla via del progresso

Cap. 2

I primi filosofi secondo Aristotele

Aristotele ci ha dato una ricostruzione del pensiero dei primi filosofi. Egli afferma:

+[] che, secondo i primi filosofi, ci deve esser una qualche sostanza che generi il resto rimanendo immutata.

+[] che, secondo i primi filosofi, il principio (arché) delle cose è l'elemento primordiale da cui le cose si originano e in cui corrompendosi si dissolvono, poiché non c'è niente che si generi e che perisca in assoluto.

[] che, secondo i primi filosofi, la divinità eterna crea tutte le cose che nascono e muoiono, e da loro un ordine stabile.

[] che i primi filosofi sostengono che nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si muta.

che, secondo i primi filosofi, la sostanza o principio è l'arché che genera lo spazio infinito dell'universo e che regola tutte le cose secondo le leggi della fisica.

Talete

Sappiamo molto poco del pensiero di Talete. Usando la dovuta cautela, indica con una crocetta le affermazioni che sono da attribuirsi a Talete (frammenti), tralasciando le affermazioni che sono invece frutto di una successiva amplificazione e interpretazione.

+ Per Talete l'acqua è il principio di tutte le cose

+ Per Talete tutto è pieno di dei

Per Talete l'illozoismo è il principio basilare della fisica

Per Talete l'universo è un grande corpo vivente che coincide con la divinità stessa

Per Talete c'è una sostanza che permane in eterno, che è il principio delle cose che nascono e muoiono

Anassimandro

Secondo Anassimandro le cose particolari si distinguono le une dalle altre, dando luogo al mondo differenziato e ordinato in cui viviamo (cosmo)

+ con la loro separazione dal principio indefinito (Apeiron)

+ per la separazione dei contrari dovuta ad un moto rotatorio

- per un processo di rarefazione e condensazione

- per la creazione dal nulla operata dal dio Apeiron

- per volontà di un dio infinito che, all'interno della natura, tutto vede, tutto sente e tutto sa

Anassimene

+ Anassimene disse che l'aria, rarefacendosi e condensandosi, genera tutte le cose

- Anassimene riteneva che lo spazio cosmico vuoto sia infinito

- Anassimene sostiene che la materia, nelle sue trasformazioni, passi attraverso tre stati fondamentali: l'aria, l'acqua e la terra

- Anassimene criticò Talete sostenendo che la teoria secondo cui l'acqua è il principio delle cose è troppo elementare

Senofane

Senofane afferma che

+ Dio è unico e, posto all'interno del cosmo, tutto vede, tutto sente e tutto sa

+ Le diverse divinità dei diversi popoli sono stati inventati da essi a loro immagine e somiglianza

- Dio onnipotente è una persona simile all'uomo nei sentimenti e nella ragione

- Gli dei sono metafore che nascondono forze della natura

- Gli dei olimpici sono falsi, ed è vero l'unico Dio della nuova religione di Senofane

Capitolo 3

Il principio del cosmo (Eraclito - confronto con il cap.1)

Assegna a ciascuno dei seguenti filosofi il principio cosmico da lui individuato (tale principio, in un caso, può essere chiamato con più di un nome, che puoi provare ad individuare). Lascia da parte i termini non pertinenti.

Talete.....

Anassimandro.....

Anassimene.....

Eraclito.....

1)acqua 2)aria 3) terra 4)apeiron 5)fuoco 6)materia 7)logos 8)lotta
9)legge 10)energia

I pitagorici

Nella dottrina pitagorica i numeri sono i principi delle cose. Ciò significa che

+[] i numeri consentono di trovare una misura comune per le cose

+[] il numero è la realtà ultima che costituisce le cose, e ne determina l'ordine e la forma

-[] la divinità ha creato il mondo dal nulla ordinandolo sulla base di leggi matematiche

-[] gli elementi o radici che costituiscono le cose sono i numeri dispari, che, con la forza dell'Amore, dominano l'illimitato

-[] i numeri sono un fuoco divino che anima le cose e le forgia

La metempsicosi

Il termine metempsicosi significa

+[] reincarnazione successiva dell'anima in più corpi

-[] immortalità dell'anima

-[] malattia della psiche o dell'anima

-[] metafisica (dottrina che studia l'anima e Dio)

L'Essere di Parmenide

Segna come vere (V) le affermazioni che sono conformi ai frammenti di Parmenide

v...L'Essere vero non è conoscibile con i sensi, che ci danno solo immagini fallaci e contraddittorie

v...Il puro Logos è l'unica sicura via d'accesso alla verità e all'Essere, e tutto ciò che è sensibile è opinione ed errore

...Il Non-Essere è il mondo del male e dell'imperfezione, nel quale l'uomo è stato gettato ad espiare

...Il mito e la rivelazione divina sono la forma fondamentale del sapere del vero filosofo, che viaggia sul cocchio divino

...L'Essere, simile ad una perfetta sfera, è l'insieme del cosmo, il quale, per Parmenide, è eterno, ordinato, armonioso, geometrico e razionale

Gli attributi dell'Essere

Segnate con una crocetta l'elenco corretto più completo degli attributi dell'Essere di Parmenide:

+[] unico, senza parti e indivisibile, immobile, eterno, limitato e definito, simile a una perfetta sfera, non conoscibile coi sensi

-[] unico, senza parti e indivisibile, immobile, eterno, simile a una perfetta sfera, non conoscibile coi sensi

-[] unico, senza parti e indivisibile, immobile, eterno, simile a una perfetta sfera, assolutamente inconoscibile

-[] unico, senza parti e indivisibile, immobile, eterno, limitato e definito, simile a una perfetta sfera, assolutamente inconoscibile

-[] unico, divisibile in parti secondo una perfetta armonia, immobile, eterno, limitato e definito, simile a una perfetta sfera, non conoscibile coi sensi

A rigore, la risposta è una sola, Se avete delle esitazioni, potete indicarne due, aggiungendo però delle spiegazioni.

Le argomentazioni di Parmenide

Parmenide giunge a definire le proprietà fondamentali dell'Essere attraverso una serie di argomentazioni deduttive consistenti nel formulare un'ipotesi e nel dimostrarla impossibile, per poter affermare la verità dell'ipotesi opposta, secondo lo schema

Se l'Essere nascesse, dovrebbe nascere dal Non Essere	→	Ma da ciò che non è nulla, nulla può provenire	Dunque l'Essere non nasce e non muore
Se l'Essere perisse, dovrebbe scomparire nel Non Essere	→	Ma il Non Essere non è	

Tenendo presente questo esempio del modo di procedere di Parmenide, prova a ricostruire la sequenza argomentativa che serve per provare l'affermazione di Parmenide "l'Essere è unico" (e così con gli altri attributi)

--	--	--	--

Cap.4

Empedocle

Le quattro radici di Empedocle sono

+[] in sé immutabili ma mobili

-[] immobili ma mutevoli

-[] immutabili e immobili

-[] mobili e in sé mutevoli

Anassagora

1. Anassagora fu perseguitato dagli ateniesi
+[] perché sosteneva che gli astri sono costituiti della stessa materia di cui è fatta la terra
+[] verosimilmente a causa dei suoi legami con il circolo di Pericle
-[] perché fu giudicato eretico dal tribunale religioso dell'Areopago
-[] perché era un fanatico seguace di una setta orientale che predicava il monoteismo
-[] perché era ateo e voleva che gli ateniesi si rendessero conto dell'assurdità delle loro superstizioni
-[] perché sosteneva che la materia è divisibile all'infinito

2. I semi di cui parla Anassagora
+[] sono di infiniti tipi
+[] sono divisibili all'infinito
+[] sono stati messi in moto da uno sterminato vortice
+[] mescolandosi tra loro generano tutti gli oggetti sensibili
-[] sono molto piccoli, come le monadi, e non ulteriormente divisibili
-[] nascono in continuazione dal nulla
-[] sono di una sola qualità, essendo costituiti tutti di materia
-[] sono di un centinaio di tipi, e corrispondono agli elementi della chimica
-[] sono mossi da forze di attrazione e di repulsione
-[] si muovono perché spinti da impulsi vitali simili a quelli degli esseri viventi

3. Approfondimento (dal Testo Lungo, MITO, cap.4)
Anassagora, quando sostiene che *l'uomo è il più sapiente dei viventi perché ha le mani*, intende dire verosimilmente
+[] che l'uso delle mani, capaci di afferrare gli oggetti, permette all'uomo tra l'altro di indagare e di conoscere meglio la natura sensibile
+[] che, grazie all'uso delle mani, l'uomo ha creato tutto il suo mondo artificiale, che comprende anche le arti e la scrittura
+[] che la sapienza è anche qualche cosa di pratico e legato all'esperienza sensibile e alla manipolazione delle cose
-[] che la natura ci ha fornito le mani perché, essendo noi gli esseri più intelligenti, saremmo stati anche in grado di usarle sapientemente
-[] che gli dei ci hanno donato le mani perché possiamo supplicarli e adorarli
-[] che il nostro più alto dovere è lavorare con le mani e produrre oggetti utili per il benessere del nostro prossimo
-[] che le mani, così come ora le abbiamo, sono il risultato di un'evoluzione naturale che ha differenziato l'uomo dalle scimmie

Democrito

1. Gli atomi, secondo Democrito,
+[] si muovono per un moto naturale che si trasmettono vicendevolmente scontrandosi
+[] si muovono indefinitamente nello spazio vuoto finché non trovano un ostacolo
-[] si muovono grazie all'azione dell'intelligenza divina

- [] si muovono per l'azione delle forze di attrazione e repulsione
- [] si muovono verso il basso per azione della forza di gravità
- [] essendo eterni ed immutabili, sono immobili

2. Gli atomi, secondo Democrito,

- + [] sono identificabili per la loro forma geometrica
- + [] sono identificabili per la loro posizione relativa nello spazio
- [] sono identificabili per il loro colore, temperatura, sapore, consistenza al tatto, ecc.
- [] sono identificabili attraverso esperimenti di laboratorio
- [] sono identificabili per la loro forza di attrazione
- [] sono identificabili per le loro proprietà chimiche ed elettriche

3. Per Democrito l'opinione, contrapposta alla verità, è

- +[] qualcosa che noi ricaviamo dalla sola esperienza sensibile delle cose
- +[] conoscenza delle qualità soggettive delle cose (cioè non riconducibili alla forma geometrica e alla posizione degli atomi nello spazio)
- [] dottrina astratta che deriva dal logos, senza alcun rapporto diretto con le cose
- [] conoscenza di ciò che noi oggi chiameremmo qualità primarie,
- [] conoscenza per assurdo sul modello di Zenone
- [] pregiudizio derivato dagli inganni della religione

Esercizio di ricapitolazione e confronto sulla fisica – che può essere utilizzato alla fine del cap. 4 e in diversi momenti dell'anno adattando il numero degli item

La concezione del mondo fisico di Democrito confrontata con quella degli altri pluralisti

Attribuisci ad uno o a più d'uno tra i pluralisti (indicandoli con le loro iniziali) le proposizioni che sono conformi al loro pensiero. Prova eventualmente ad attribuire le altre ad altri filosofi o correnti di pensiero di epoche diverse.

NB: questo esercizio per certi items permette una valutazione obiettiva, mentre per certi altri è preferibile sospendere la valutazione e usarli come stimolo per una discussione in classe.

..... E-A-D. Le cose che sembrano nascere e morire altro non sono che aggregati provvisori di componenti elementari indistruttibili.

..... D. Lo spazio, nel quale si scontrano le particelle elementari, è necessariamente vuoto.

..... D. Lo spazio è infinito, e in esso non c'è né alto né basso.

..... [Epicuro] Gli atomi indistruttibili cadono nello spazio infinito dall'alto verso il basso.

..... E. Il mondo, nel momento in cui le sue componenti elementari sono perfettamente mescolate, è sferico e finito.

..... [A]. Il mondo è dominato da una potenza intelligente che ne predetermina il movimento.

..... [A-D]. Non esiste un mondo superiore e uno inferiore: la materia è composta in qualunque parte del cosmo dallo stesso tipo di particelle elementari.

..... [creazionismo cristiano] Il mondo è ordinato da una forza provvidenziale che assegna un compito a tutti gli esseri da essa creati e ne armonizza le funzioni.

.....[Talete-Senofane (ma con qualche approssimazione Eraclito ed Empedocle)] Il mondo è un grande corpo animato da forze senzienti che lo pervadono ovunque.

..... [D]. Il moto delle particelle che compongono il mondo è determinato con assoluta necessità dallo scontro con altre particelle.

..... [D]. Il nostro mondo, gli animali e gli uomini non sono stati generati intenzionalmente ma esistono solo per caso.

..... [(E-A)-D]. Noi abbiamo bisogno dei sensi per avere informazioni sul mondo, ma solo attraverso il ragionamento ne comprendiamo la struttura.

..... [Eleatici]. Il movimento è pura apparenza, come sappiamo attraverso il ragionamento.

..... [E-A-D]. Il nascere e il perire sono pura apparenza, perché le componenti della materia sono esseri eterni e indistruttibili.

..... [D]. Le qualità sensibili delle cose sono soggettive, e non corrispondono alla struttura profonda della realtà.

.....[Platone] Gli elementi costitutivi del cosmo si distinguono per la loro forma geometrica e una forza formatrice superiore assegna loro un posto e uno scopo dentro il cosmo finito.

..... [Platone – Aristotele] Gli elementi-base che costituiscono il cosmo sono quattro, più un quinto che costituisce il cielo.

..... [Plotino] Lo spazio cosmico non esiste, ed è semplicemente una dilatazione della divina Anima del mondo.

..... [Grossatesta] La materia creata all'origine è luce e i cieli e la Terra nascono dalla sua rarefazione e condensazione.

.....[Cartesio] Nel cosmo non esiste il vuoto e le particelle, mosse dal moto inerziale, sfregano l'una contro l'altra, diventando per questo luminose, e si muovono in grandi vortici.

.....[Newton] La materia, che si muove nel vuoto, è governata dalla legge di gravitazione universale, per cui le masse più grandi attirano quelle più piccole.

..... [Fisica dei quanta] Il moto delle particelle più piccole e non visibili dai nostri strumenti non può essere determinato con leggi necessarie ma può solo essere studiato su base statistica.

Capitolo 5.

Il senso del tragico nell'età di Pericle

+[] Nell'età di Pericle si ha la percezione che le leggi della tradizione familiare, del clan, entrino tragicamente in contrasto con le leggi dello Stato, e che l'interesse individuale e di gruppo entri in conflitto acuto con l'interesse collettivo.

+[] Nella tragedia classica, l'eroe entra in conflitto con la legge divina o con la tradizione, e si trova di fronte a un dilemma insolubile che si concluderà con la morte.

+[] Nella tragedia dell'età di Pericle, come nei poemi omerici, l'accettazione dell'elemento tragico della vita, senza illusioni di lieto fine, è uno degli aspetti essenziali.

-[] Il senso della catastrofe imminente ha reso la letteratura, l'arte e la filosofia dell'età di Pericle tristi e funeree, senza alcun gusto per le bellezze della vita.

-[] Il senso tragico della vita è una caratteristica soprattutto dei filosofi greci, mentre il resto della cultura e la gente comune non lo condivideva.

-[] La diffusione della commedia, degli spettacoli divertenti, delle feste e della passione per lo sport sono il segno della scarsa importanza del senso del tragico nell'età di Pericle.

Filosofia e democrazia

+[] la pubblica discussione tra i cittadini e il discorso in pubblico dei leaders sono gli strumenti fondamentali della comunicazione e dell'azione collettiva fondata sulla ragione

+[] per Protagora, il sofista è il "medico delle città", che le cura attraverso il discorso razionale, e la ragione umana (logos) è una facoltà politica, cioè pubblica, sociale

+[] Protagora dice che Zeus donò agli uomini il senso della giustizia, e a tutti in eguale misura; per lui è questo che rende possibile una convivenza democratica

-[] i sofisti, fautori della democrazia, sostenevano che anche le donne e gli schiavi dovessero votare nell'assemblea

-[] Socrate e Platone pensavano che la filosofia atea dei sofisti avesse corrotto la democrazia e che per tornare alla vera democrazia si dovesse restaurare la religione tradizionale

-[] Aristofane, che osava criticare la democrazia e i filosofi nelle sue commedie, fu processato e condannato all'esilio

I sofisti

+[] Il mestiere stesso dei sofisti poggiava sul presupposto che la virtù, cioè il sapere, sia insegnabile, e che loro potessero insegnarla al pubblico con le loro lezioni.

+[] Mentre Protagora dubitava della possibilità di sapere qualcosa sugli dei, altri sofisti pensavano che la religione fosse un'invenzione umana, volta a mantenere l'ordine sociale.

+[] I sofisti credevano che la parola ben impiegata avesse uno straordinario potere di persuasione, e tendevano a non credere nella possibilità di una verità oggettiva.

+[] Nel movimento sofistico si affaccia l'idea che il mondo sociale umano sia una creazione artificiale.

-[] La filosofia dei sofisti, come dicono molte attendibili fonti antiche, consisteva essenzialmente nell'arte di ingannare il pubblico con trucchi logici e psicologici.

-[] I sofisti si occupavano di filosofia allo scopo di presentarsi alle elezioni e molti di loro furono dei demagoghi di successo.

-[] I sofisti si occupavano di tutte le scienze, incluse quelle naturali, e aderivano al meccanicismo materialistico di Democrito.

-[] Protagora era il capo indiscusso del movimento sofistico e i suoi seguaci seguivano le sue dottrine e imitavano il suo stile di vita.

Socrate

+[] Per Socrate nel dialogo vivo con gli altri ci si può approssimare alla verità, che resta in sé irraggiungibile.

+[] I dialoghi che Socrate sosteneva con i suoi cittadini erano essenzialmente volti a distruggere i pregiudizi, le credenze date per scontate, la presunzione di conoscere.

+[] Socrate, come i sofisti, era convinto che la virtù sia insegnabile, e che consista nel sapere stesso.

+[] Socrate chiedeva agli interlocutori di definire i termini in discussione, invitandoli ad astrarre l'essenza comune, presente in tutti i singoli esempi.

-[] Socrate si considerava un sapiente del tipo dei sapienti antichi, e per questo poteva insegnare agli ateniesi a prendersi cura della loro anima.

-[] Socrate, come i sofisti, era convinto che gli dei non esistessero e che la morale tradizionale dovesse essere abbandonata.

-[] Conosciamo la filosofia di Socrate grazie agli appunti molto accurati che Platone e Senofonte prendevano alle sue lezioni, che furono poi rivisti dal maestro.

-[] Socrate voleva far uscire i suoi concittadini dal vizio, che poteva portarli alla dannazione e, per questo, come la torpedine, dava loro la scossa.

-[] Socrate, dichiarato dall'oracolo di Delfi il più sapiente degli uomini, fondò una religione fondata sull'amore e sul sapere filosofico.

Cap. 6.

Le idee in Platone

+[] Per Platone noi non conosciamo il concetto o idea del triangolo equilatero perché lo abbiamo astratto da oggetti sensibili triangolari, dato che nel mondo sensibile non esiste un triangolo equilatero perfetto.

+[] Le idee sono modelli eterni e perfetti, posti nel mondo iperuranio, di cui le cose sensibili, mutevoli e transitorie, sono le copie imperfette.

+[] Le idee non sono creazioni umane, ma solo nostre scoperte, poiché esistono indipendentemente da noi, in un mondo la nostra anima è stata: la nostra conoscenza è quindi ricordo.

-[] Le idee sono gli indivisibili, indistruttibili e invisibili elementi che compongono la materia.

-[] Solo i nobili filosofi, e nessun altro, hanno visto il mondo delle idee, tanto è vero che nessuno schiavo riuscirebbe a capire i concetti della geometria pura.

-[] Le cose sensibili di questo mondo non hanno una vera realtà: essendo del tutto estranee alle idee (la vera realtà), esse sono non essere.

-[] Le idee sono il frutto della capacità creativa divina del poeta ispirato e del filosofo purificato dalle passioni.

L'amore

+[] Eros è una forza spirituale immensa, capace di conquistare le anime, e innalzare insieme gli uomini verso la bellezza suprema delle idee.

+[] La bellezza ideale può essere raggiunta attraverso l'amore per i bei corpi, le belle anime, le belle leggi e le belle scienze, per essere infine contemplata con un elevato atto spirituale.

-[] L'Amore è una delle due supreme forze che reggono l'universo, e lotta contro l'altra, la Contesa, per portarlo alla forma perfetta dello sfero.

-[] L'amore per il prossimo per Platone è la base della morale e permette agli uomini di elevarsi verso la divinità.

-[] La bellezza delle creazioni artistiche e dei paesaggi naturali sono i valori più alti della vita e il vero esteta realizza se stesso contemplandoli.

La retorica dei sofisti secondo Platone

+[] La retorica insegnata dai sofisti è l'arte di adulare e sedurre le anime e di manipolare la volontà delle moltitudini attraverso discorsi che muovono le loro passioni.

+[] I politici che usano la retorica della seduzione e dell'adulazione aspirano al potere illimitato attraverso il controllo dell'opinione delle masse.

+[] I retori senza valori morali, che non credono in nient'altro che nel piacere senza limiti, hanno corrotto Atene, portandola verso la rovina con la loro filosofia relativista e nichilista.

-[] Secondo il dialogo *Gorgia*, come il medico cura le affezioni dei corpi e li mantiene in equilibrio, così il sofista con la retorica mantiene in equilibrio e in salute la città.

-[] La retorica è l'arte di convincere il pubblico non con argomenti scientifici ma con ragionamenti probabili.

-[] Per i sofisti l'ordine della città dipende dall'ordine dell'anima dei cittadini, e la retorica serve appunto a instaurare l'ordine dell'anima.

-[] Secondo Platone, i costumi sessuali immorali e in particolare l'omosessualità, che i sofisti giustificavano e diffondevano, furono la causa principale della crisi di Atene.

Lo Stato secondo Platone

+[] Platone pensa che la crescita oltre il limite del necessario, che provoca il bisogno di estendere lo Stato, è la massima fonte di tutti i mali sociali.

+[] Lo Stato è composto da tre classi, i filosofi che, con la loro ragione illuminata, lo comandano, i guerrieri che, col loro coraggio, lo difendono, e i lavoratori, che producono i beni necessari.

+[] Così come il giusto ordine dell'anima consiste nel sottomettere il desiderio e la volontà alla ragione, il giusto ordine politico consiste nella sottomissione di tutti ai filosofi, che conoscono le idee.

+[] Per purificarla dal desiderio senza misura sono bandite dalla città-modello perfetta la mitologia e le arti imitative, e sono promosse dallo Stato la ginnastica, e la musica più pura, che imita l'armonia delle idee.

+[] La città-modello (detta monarchia perché vi governa il re filosofo) degenera e perisce quando i filosofi non riescono ad individuare i nuovi filosofi che devono succedere loro.

+[] Dalla degenerazione del governo dei filosofi nasce il governo dei guerrieri, da essa il governo dei ricchi, poi la democrazia, in cui si scatenano le passioni, e infine la tirannide, governo di uno solo che è schiavo del desiderio.

-[] Nella città-modello perfetta, i cittadini, a cui Zeus ha distribuito il senso della giustizia, e a tutti in eguale misura, eleggono i filosofi, delegandoli a governare.

-[] Nello Stato ideale, in base al principio di eguaglianza, tutti devono lavorare al servizio della comunità per una quantità di tempo uguale e hanno diritto ad un reddito uguale.

-[] Poiché i filosofi hanno la responsabilità del governo e poiché i guerrieri rischiano la vita in guerra per la comunità, hanno diritto ad avere una proprietà terriera più ampia degli altri, coltivata per loro dai comuni cittadini.

-[] Poiché lo Stato ideale di Platone corrisponde perfettamente all'ordine delle idee ed è sottomesso ai filosofi, guidati dalla ragione, una volta che lo si sia instaurato esso è destinato a durare senza limiti.

-[] Poiché lo Stato ideale è perfettamente ordinato, e tutti, seguendo il consiglio dei filosofi, occupano sempre il posto che compete loro, l'educazione non sarà necessaria e al posto dell'educazione basterà l'esempio.

-[] Per evitare che le donne rechino scandalo agli uomini e per garantire la castità, nella città ideale è vietato ad esse svolgere le stesse funzioni degli uomini, e ai filosofi è vietato avere rapporti con una donna diversa dalla moglie.

-[] L'appartenenza alle classi è determinata su base genetica, di modo che i figli dei filosofi siano intelligenti come i loro padri, i figli dei guerrieri forti e aggressivi e i figli dei lavoratori resistenti alla fatica.

La conoscenza secondo Platone (*La Repubblica*)

+[] Vi sono due livelli di conoscenza, opinione o conoscenza sensibile, e scienza, o conoscenza intelligibile, che è accessibile solo a chi si è liberato dagli inganni del mondo corporeo e si è volto verso le idee.

+[] La scienza si suddivide in scienze matematiche (in cui da principi assunti per ipotesi si deducono le conseguenze) e dialettica (conoscenza dei principi stessi, ed in particolare dell'idea del Bene).

+[] La dialettica è l'arte di ordinare le idee secondo il loro livello di generalità, scoprendo come ogni idea si divida nelle sue componenti particolari, e sia a sua volta riconducibile ad un'idea più generale, fino all'idea suprema del Bene.

+[] L'idea del Bene per Platone è "superiore all'essenza stessa", e non pare quindi che possa essere colta totalmente con una definizione o con un ragionamento, ma solo con una specie di visione diretta dell'anima.

-[] La conoscenza è in ultima analisi basata sulla sensazione, poiché è dall'osservazione delle diverse cose sensibili che l'anima astrae le idee universali.

-[] Le masse sono filosofe, poiché ciascuno è dotato di un'anima intelligente e capace di cogliere l'universale, e può essere educato a qualunque livello di sapere, purché abbia l'opportunità di studiare.

-[] L'opinione si divide in conoscenza sensibile, che appartiene al corpo (vista e udito), immaginazione, che appartiene all'anima del coraggio, e credenza, che appartiene all'anima del desiderio, e consiste nel credere ogni tipo di illusione.

-[] Il sapere matematico è in assoluto il sapere più elevato e certo, poiché permette di conoscere per dimostrazione, mentre la conoscenza dialettica è ad esso inferiore, in quanto basata su supposizioni metafisiche.

Il destino degli individui

+[] L'uomo giusto, saggio e virtuoso, che sa dominare le passioni e sa quali sono i veri beni, è felice, mentre l'ingiusto, preda delle passioni, sarà infelice.

+[] Secondo il racconto di Er, nel giudizio che avviene dopo la morte a seconda della loro condotta le anime sono punite o premiate dai giudici divini.

+[] Le anime che devono incarnarsi per completare la loro purificazione devono scegliere sotto la loro responsabilità i corpi in cui incarnarsi ed i conseguenti destini.

-[] Il destino delle anime dopo la morte dipende dall'imperscrutabile grazia che la divinità onnipotente può dare ai peccatori.

-[] La felicità dell'uomo dipende non solo dalla virtù, dalla saggezza e dalla conoscenza che egli possiede, ma anche dalla fortuna e dalle circostanze.

-[] Ciò che avverrà dopo la morte è impossibile da sapersi e Platone prudentemente preferisce non pronunciarsi a questo proposito.

-[] Platone condanna il mito e si serve nella sua analisi filosofica solo di ragionamenti, di ipotesi verosimili e di fatti storici accertati.

-[] Il soldato orientale Er era un amico di Socrate, che tornò a trovarlo dopo essere risorto dalla morte.

I rapporti della teoria delle idee con la dottrina parmenidea dell'Essere prima della svolta del *Sofista*

+Platone era influenzato dagli eleatici e la sua idea del Bene, causa suprema unitaria di tutte le altre idee, corrispondeva in un certo senso all'Essere Uno di Parmenide.

+[] La dialettica di Platone, pur considerando il Bene come il principio logico unitario da cui dedurre tutte le altre idee, riconosceva però la pluralità delle idee stesse.

+[] Il dualismo mondo sensibile - mondo intelligibile di Platone, pur svalutando l'aldiquà rispetto alla trascendenza, non lo riduceva a pura illusione e non essere, come facevano gli eleatici.

-[] Poiché Platone riteneva come Democrito che la materia fosse fatta di particelle elementari di forma geometrica, pensava come lui che esistesse il vuoto (non essere).

-[] Come Socrate, Platone pensava che le idee fossero solo concetti continuamente da definire e ridefinire attraverso il dialogo, e non le considerava oggettive come l'essere di Parmenide.

-[] Platone abbandonò la teoria delle idee a causa delle obiezioni a lui opposte dal giovane discepolo Aristotele.

-[] Platone accettava la difesa di Parmenide fatta da Zenone e riteneva che non esistessero il movimento, la trasformazione, la pluralità, ecc.

La seconda fase del pensiero di Platone

+[] Platone chiama essere ciò che ha la potenza di fare e subire qualcosa anche per una sola volta.

+[] l'Essere, certe volte è Moto e certe volte è Quietè, ed è Identico a certi altri esseri, mentre da altri ancora è Diverso, e si può dire che non è (p.es. l'Essere in moto non è l'Essere in quiete ecc.).

+[] Le Idee in questa fase a Platone non appaiono più in quiete assoluta, fisse, e chiuse ciascuna dentro se stessa, ma invece in movimento e in rapporto reciproco.

-[] L'Essere per Platone nella seconda fase è una divinità che sta a capo delle idee, al di sopra dell'idea stessa di Bene.

-[] Per Platone nella seconda fase l'essere reale è composto di materia e di forma e non è più qualcosa di solo intellegibile.

-[] In questa fase per Platone il vero essere è la totalità, spirituale e infinita, perché non c'è nulla che possa porgli dei limiti.

Il Timeo

+[] Il Demiurgo, imitando le eterne idee, dà forma geometrica regolare alle particelle invisibili della materia eterna ed informe.

+[] Dall'Anima del Mondo, che imprime il moto agli astri e a tutto il cosmo, si generano le anime degli dei e degli uomini.

+[] Per Platone il mondo è spazialmente finito, tutto pieno e continuo (senza Vuoto).

+[] Una provvidenza intelligente determina i fini di ogni cosa sottomettendo a sé la Necessità meccanica che regola le particelle della materia.

-[] Come fisico, Platone respinge le superstizioni diffuse nel mondo greco, secondo cui la vita è regolata degli influssi astrali.

-[] Il Demiurgo crea la materia del mondo e la forma in modo perfetto secondo la suprema intelligenza divina.

-[] Platone presenta la sua teoria come una bella ipotesi, che considera altrettanto probabile dell'idea democritea per cui il mondo nasce per caso.

-[] Il Demiurgo mette in moto la materia inerte creando un grande vortice che darà luogo al nostro mondo.

Qui si può riproporre l'Esercizio di ricapitolazione e confronto sulla filosofia della natura proposto alla fine del cap. 4.

Cap. 7.

Aristotele

L'ordine della Natura

Aristotele guarda con grande ammirazione le cose naturali, anche le più piccole, perché "non il caso, ma la finalità regna nelle opere della Natura in alto grado". Indica, tra le proposizioni seguenti, quelle che effettivamente riflettono la posizione di Aristotele.

+[] La Natura assegna ad ogni specie una sua finalità interna, che consiste nel vivere e nel riprodursi.

+[] La Natura ha organizzato gli esseri viventi in modo che la coordinazione delle loro parti permetta loro di svolgere le proprie funzioni vitali, realizzando così le loro finalità.

+□ La vita dello scienziato è superiore alle altre perché, cogliendo la finalità e la forma delle cose naturali, ne ammira anche gli aspetti eterni, universale e necessari.

-□ La finalità regna nelle opere della Natura perché essa è creata da Dio e retta secondo un piano provvidenziale.

-□ Un ordine meccanico perfetto e necessario regna nel mondo, che è come una grande macchina costruita da un geniale artigiano.

-□ Tutti gli animali e le piante sono posti dalla Natura al servizio dell'uomo, centro della creazione, per cui il mondo è stato fatto.

-□ Le cose naturali, nelle sfere celesti e in quelle terrestri, sono ammirevoli per il loro ordine geometrico, che rispecchia il modello delle idee.

-□ Le cose naturali sono tutte animate, perché "il mondo è pieno di dei", e l'anima del mondo realizza le sue supreme finalità in tutti gli esseri viventi.

-□ L'ammirazione che le cose naturali suscitano in noi è un piacere estetico, suscitato dall'emozione che le cose belle e armoniose suscitano negli animi poetici ed elevati.

La spiegazione degli esseri viventi e la dottrina delle cause

+□ La Natura può essere intesa come un artigiano il cui fine è costruire esseri viventi, e che usa i materiali, gli strumenti e l'energia indispensabili, secondo un piano (la forma).

+□ La causa sta dentro le cose, come loro struttura interna, e dunque causa ed effetto non sono due fenomeni separati, che vengono sempre uno dopo l'altro.

+□ La forma, che è la causa principale ed essenziale, organizza le cose in vista del loro fine, che spiega perché esse sono proprio così come sono.

+□ Negli esseri viventi il fine della riproduzione della specie dirige l'azione riproduttiva del padre - causa efficiente, mentre la materia vivente del nuovo nato è la causa materiale.

-□ La forma (o causa formale) di un organismo vivente imita un modello ideale nel mondo delle idee che lo fa funzionare in modo efficiente.

-□ La causa più importante è la causa efficiente o motrice, che dà inizio al moto vitale dell'organismo.

-□ La Natura, facendo uso della causa efficiente, plasma particelle di forma geometrica diversa per formare i diversi organi degli esseri viventi.

-□ Poiché nel mondo tutto è animato, le cause degli esseri viventi sono anime contenute nella materia, che danno vita ai corpi.

-□ Le anime inviate sulla terra a purificarsi dei loro peccati sono le cause della formazione degli esseri viventi.

-□ La dottrina delle cause di Aristotele anticipa in pieno la dottrina del rapporto causa-effetto della scienza moderna.

Aristotele e la spiegazione del divenire

+□ La sostanza delle cose non cambia, è necessariamente così com'è, come l'essere di Parmenide, mentre le sue proprietà sì.

+□ Il divenire è il passaggio da un certo stato iniziale, in cui in potenza è contenuto il fine del processo, a uno stato finale, in cui la potenza è realizzata in atto.

+[] L'atto è lo stato di qualcosa nella sua piena formazione, nella piena realizzazione del suo fine, mentre la potenza è la capacità di diventare quella cosa.

+[] Le forme di Aristotele non sono separate, ma interne alle cose, e rappresentano il progetto della natura che è all'opera dentro di loro.

-[] Il divenire è essenzialmente uno spostamento di particelle che si muovono secondo le leggi del moto, dando luogo alle cose naturali.

-[] Il divenire è dovuto all'azione esercitata nel nostro mondo dalle idee, le quali danno forma alle cose con il loro potente influsso.

-[] Il passaggio delle cose dalla potenza all'atto, che è la forma principale del divenire, dipende dalla forza motrice delle loro cause efficienti.

-[] Pur nel flusso del divenire delle loro proprietà, tutte le vere sostanze sono esseri stabili, necessari, indistruttibili ed eterni, come gli astri.

-[] Affermando l'esistenza del divenire, Aristotele si oppone senza riserve all'idea di Essere Necessario di Parmenide, di cui rifiuta tutti i concetti.

La sostanza

Aristotele con il termine "sostanza", *preso in senso stretto, in senso primario*, indica, nel corso delle sue riflessioni, diversi casi possibili:

+[] ciascun individuo appartenente al mondo dell'essere sensibile, in quanto insieme inscindibile di materia e forma

+[] la divinità, in quanto pura forma e puro atto, che non ha bisogno di materia e di potenza per esistere

+[] l'essere che è necessariamente quel che è, che per la sua struttura interna deve essere così com'è e non altrimenti

-[] ciascuna delle specie e dei generi che ordinano gli individui esistenti nel mondo secondo caratteristiche comuni e universali

-[] ciascuna delle forme o idee universali che costituiscono l'essere eterno soprasensibile

-[] l'Essere sovrasensibile, colto dall'intelletto, uno, indivisibile e mai mescolato con il Non Essere

-[] tutto ciò che riesce ad agire o a subire un'azione in qualche occasione a qualsiasi titolo

-[] la materia del tutto priva di forma

-[] la materia di una determinata composizione chimica che le conferisce particolari caratteristiche o proprietà, p.es. solida, liquida, gassosa

Seconda fase dell'esercizio (facoltativa): *se è possibile*, scrivere nello spazio punteggiato il termine metafisico usato per esprimere i concetti contenuti nelle risposte restanti ed *eventualmente* gli autori diversi da Aristotele che ne hanno fatto uso.

La psicologia di Aristotele

+[] L'anima è l'atto di un corpo organico, che ha in sé la potenza di vivere.

+[] L'anima è la forma del corpo ed è perciò inseparabile da esso, dato che solo insieme formano una sostanza individuale.

+[] La metempsicosi è impossibile perché vorrebbe dire che l'anima umana, la cui funzione è ragionare, si potrebbe incarnare nel corpo di un animale che non possiede tale funzione.

-[] Mentre l'uomo è dotato di un'anima che guida il suo corpo, gli altri esseri viventi sono mossi solo dalle spinte meccaniche dei loro corpi.

-[] Le cose emanano flussi di particelle che colpiscono i nostri organi di senso e il loro moto si trasmette agli atomi della nostra anima.

-[] Ogni anima è perfettamente adatta a stare con il suo proprio corpo, ma può separarsi provvisoriamente da esso dopo la morte in attesa della resurrezione.

La logica e la teoria della conoscenza

+[] Il sillogismo permette di dedurre per le singole specie le proprietà che riguardano i generi più ampi a cui esse appartengono.

+[] La struttura minima di un discorso logico è la proposizione semplice o giudizio, i cui termini sono un soggetto e un predicato, uniti dal verbo essere.

+[] I giudizi sono veri se il predicato descrive correttamente il soggetto, o falsi in caso contrario.

+[] Definire un concetto vuol dire individuare il genere a cui appartiene un oggetto e le sue specifiche proprietà che non appartengono ad altri dello stesso genere.

+[] È l'intelletto che riconosce la caratteristica tipica di una specie e ne individua le funzioni essenziali.

-[] La verità è data dall'immagine di un oggetto che lo rappresenti nella sua piena realtà.

-[] La verità viene dalla conoscenza del modello ideale universale rispecchiato dagli oggetti sensibili.

-[] Il sillogismo aristotelico permette di ordinare e classificare i casi particolari esaminati nella ricerca.

-[] L'utilità pratica del sillogismo consiste nel fatto che, partendo dalle verità universali, ci permette di conoscere la realtà dei singoli individui.

-[] L'uomo arriva a conoscere le cose riconoscendo in esse ciò che è simile a lui, per il principio che il simile riconosce il simile.

-[] Esaminando tutti i casi possibili di individui della stessa specie attraverso l'osservazione, l'intelletto arriva a dedurre l'universale.

Aristotele, i tipi di vita e il raggiungimento della felicità

+[] La vita dedita ai piaceri non può portare alla felicità perché può diventare fonte di desiderio illimitato e di squilibrio, cause d'infelicità.

+[] La vita politica, fondata sull'amicizia e sull'onore, sulla solidarietà tra i buoni e i saggi è superiore a quella dedita ai piaceri.

+[] La vita contemplativa cerca di realizzare la natura intellettuale dell'uomo per elevarsi alla contemplazione (degnata di un dio) di ciò che è eterno, necessario e universale.

-[] La vita politica, in cui l'uomo realizza la sua natura di essere sociale razionale, è pari alla vita contemplativa.

-[] Il piacere sensibile in quanto tale è male e peccato, e perciò bisogna rinunciare alla vita dedita ai piaceri.

-[] L'autosufficienza, il non dipendere da nessuno, porta all'isolamento dagli altri cittadini, alla solitudine e all'infelicità.

-[] L'ozio, il rifiuto di lavorare come gli altri, viola le regole dell'uguaglianza ed è assolutamente da respingere.

Aristotele e lo Stato

Scegliete, tra le proposizioni che seguono, quelle che descrivono correttamente le caratteristiche degli Stati giusti e ben governati.

+[] In essi la proprietà privata risulta di fatto abbastanza equamente distribuita così che non ci siano conflitti tra le classi.

+[] In questi Stati i governanti rispettano la legge e agiscono in vista del bene comune.

+[] In essi di solito gli uomini più elevati intellettualmente possono dedicarsi alla vita contemplativa.

-[] In essi sono i filosofi e i sapienti che governano, perché questi soltanto hanno il senso della misura e il vero uso della ragione.

-[] In essi gli individui possono conseguire stabilmente la massima felicità, cioè la fruizione illimitata dei piaceri sensibili.

-[] In essi vige la proprietà comune dei beni, che garantisce la giustizia e l'equilibrio sociale.

-[] In essi vige il governo dei più, o governo del popolo, che governa nell'interesse esclusivo della maggioranza.

-[] Essi sono fondati sull'idea della libertà individuale e garantiscono la libertà dell'iniziativa privata.

Differenze tra la filosofia della natura di Aristotele e quella di Democrito

Tra le tesi sul cosmo qui elencate, indica con una D le tesi tipiche della filosofia democritea e con una A le tesi tipiche di quella aristotelica.

Facoltativo: Indicate per esteso gli autori o le correnti a cui si possano eventualmente ricollegare le tesi estranee sia a Democrito che ad Aristotele.

A..... L'ordine del mondo è eternamente sempre lo stesso e le specie animali e vegetali, così come la vita umana sociale, sono sempre le stesse

A..... Il movimento si dice naturale quando ristabilisce l'ordinata disposizione dei quattro elementi

A..... Lo spazio del cosmo è suddiviso in una parte profana ed imperfetta e in una parte divina e perfetta

A..... Lo spazio del cosmo è un'estensione tutta piena

A..... Lo spazio del cosmo è diviso in luoghi naturali in cui hanno sede i diversi elementi

A..... Gli elementi, o componenti di base del cosmo, sono distinguibili per le loro qualità sensibili

A..... Il cosmo è ordinato in modo eterno e necessario secondo una gerarchia di fini, assegnati dalla natura alle diverse parti e specie

A..... Dio è fuori del mondo e non agisce su di esso, ma contempla l'ordine eterno e necessario dei concetti

A..... Il moto ha come origine ultima l'attrazione di una causa finale

D..... Il moto deriva da una serie indefinita di cause motrici, senza che ne esista un punto di inizio assoluto

D..... La materia è composta da particelle elementari indivisibili, distinguibili solo per forma e posizione

D..... Lo spazio del cosmo ha un'estensione infinita

D..... Il moto eterno e necessario della materia non ha alcun fine intenzionale né alcun significato ultimo ed è, dal punto di vista dell'ordine cosmico, puramente casuale

D..... Lo spazio del cosmo è un'estensione vuota

..... I quattro elementi sono costituiti da particelle indistruttibili di forma geometrica regolare, riducibili alle due forme base del tetraedro e del cubo

..... Dio ha creato il cosmo e ha assegnato all'inizio alle diverse parti e alle diverse specie fini specifici

..... Il mondo nasce, muore e rinasce ciclicamente per l'eternità

..... La materia è tutta animata e dotata di sensibilità

Cap. 8

Epicuro

Per Epicuro la felicità

+[] richiede per lo meno il soddisfacimento dei desideri naturali e necessari

+[] consiste in sostanza in uno stato di calma, di serenità e di mancanza di sofferenza

+[] consiste nel conseguimento di piaceri moderati, che non turbino l'equilibrio dell'individuo con una rincorsa senza fine, e nell'evitare il dolore

-[] consiste nel piacere che si prova nella ribellione all'ordine divino e nell'affermazione dell'autonomia della volontà umana

-[] si può raggiungere godendo istante per istante la più grande quantità possibile di piaceri di ogni tipo

-[] consiste nella contemplazione serena delle idee

-[] consiste nella perfetta congiunzione tra il compimento del dovere ed il piacere

-[] consiste specificamente nell'uso dell'intelletto e quindi nella realizzazione dell'essenza dell'uomo

Tipi di desiderio in Epicuro

I desideri naturali e necessari sono:

+conformi ai bisogni primari del nostro corpo

_conformi alle più alte esigenze della morale e della giustizia

_conformi alle massime degli antichi sapienti

_conformi alle norme da noi assegnate dalla natura

I desideri naturali e non necessari sono:

+desideri originati dalla nostra costituzione fisica, il cui appagamento però non è indispensabile alla vita

_lussi inutili e vanità tipiche degli stolti, che bramano ricchezza e potere, lasciandosi abbagliare dalle convenzioni sociali

_impulsi corporei contrari al nostro dovere

_desideri impuri propri della naturale tendenza umana al peccato e all'errore

I desideri non naturali e non necessari sono:

+desideri originati da convenzioni e artifici sociali e non da immediati bisogni fisici

_impulsi corporei contrari al nostro dovere

_frutto dell'egoismo e della malvagità umana

_desideri impuri propri della naturale tendenza umana al peccato e all'errore

Cap. 9

Il movimento stoico: aspetti generali

+[] Lo scopo essenziale della filosofia stoica, come di quella epicurea e di quella scettica, è la liberazione dalle passioni e il raggiungimento della serenità dell'anima.

+[] Gli stoici credono nell'unità del genere umano e di tutto il cosmo sotto il comando provvidenziale di un unico Dio intelligente, immanente nella materia.

+[] Per gli stoici Dio è materia e forza viva, e quindi, mentre per Platone ed Aristotele la causa del male è la materia, per loro nasce il problema: se c'è Dio, da dove viene il male?

+[] La ragione divina instaura la legge naturale, alla quale le cose e le bestie si adeguano spontaneamente, e fornisce principi e norme razionali validi per tutti gli uomini e gli Stati.

-[] Gli stoici, essendo materialisti, considerano il piacere sensibile il principale obiettivo dell'uomo.

-[] Il programma politico degli stoici, che credono nell'unità e nell'eguaglianza del genere umano, richiede l'immediata abolizione rivoluzionaria della schiavitù.

-[] I saggi stoici, la cui perfezione morale è irraggiungibile dall'uomo comune, sono i profeti di una nuova religione universale.

-[] Per gli stoici il male nel mondo nasce dai peccati del genere umano, che, anziché seguire la legge naturale, è dedito al peccato.

-[] Gli stoici intendono cambiare l'ordine ingiusto imposto dal fato, liberando l'umanità dall'ignoranza e dall'arretratezza tecnica.

La divinità secondo gli stoici

+[] È una forza cosmica intelligente, ma insieme anche materiale.

+[] Coincide con la legge stessa della Natura, che assegna ad ogni parte del mondo e a ogni singolo essere il posto e la funzione che deve svolgere.

+[] È concepita come un fato, che con azione necessaria e irresistibile determina il corso degli astri e della terra.

-[] È una persona divina, capace di un'azione provvidenziale sul mondo, che si rivela ai suoi fedeli.

-[] È la forza spirituale intelligente che, secondo un modello ideale, dà ordine e forma al mondo.

-[] È costituita semplicemente da una pluralità di dei, in conformità col politeismo classico.

- [] Ha sede fuori dello spazio cosmico, oltre il cielo delle stelle fisse.
- [] Non esiste, dato che per gli stoici tutto è materia e non c'è un mondo trascendente.

La virtù secondo gli stoici

- +[] Consiste nel vivere secondo ragione.
- +[] È raggiunta solo dai saggi perché solo essi sono in grado di raggiungere la vera conoscenza
- +[] È più importante della vita stessa dell'individuo.
- +[] Consiste nell'adeguarsi all'ordine della natura.
- [] Consiste nel vivere in modo conforme alle leggi del mondo creato.
- [] È un'idea senza senso perché, come essi affermano, tutto è materia.
- [] Consiste nel resistere al peccato derivante dalle passioni impure.
- [] Consiste nell'amore del prossimo e nell'obbedienza al comando divino.

La teoria della conoscenza degli stoici

Per gli stoici

- +[] La conoscenza umana ha come sua fonte esclusiva la sensazione.
- +[] L'errore non nasce dalle sensazioni, ma dall'assenso che noi diamo arbitrariamente ad alcune di esse, anziché attenerci a quelle assolutamente evidenti.
- +[] Vi sono principi vitali cosmici che danno forma alle cose e le plasmano, impongono il loro marchio sui corpi e producono oggetti simili, come i semi che producono piante eguali.
- [] Gli universali non esistono né nella realtà, né nella mente umana, ma sono solo pretese dei filosofi metafisici,
- [] L'universale è una forma, una struttura della realtà stessa - una sostanza seconda.
- [] Poiché l'intelletto non è la fonte del conoscere, e visto che anche la sensazione ci inganna, la conoscenza è impossibile e non dobbiamo dare l'assenso a nessun giudizio.
- [] Ai fini del conseguimento della felicità sociale e del progresso tecnico, la conoscenza sensibile, per quanto incerta ed erronea, è sufficiente.

Esercizio di ricapitolazione e confronto su virtù e felicità (dopo il cap.9)

Indicate chi nel mondo antico condivideva le concezioni qui sotto indicate della virtù e della felicità. Alcune concezioni sono condivise da più soggetti, qualcuna da uno solo, ma ce ne sono anche certe che sono estranee al mondo antico e non vanno considerate. Tuttavia, se volete, potete provare a indicare a quali correnti o culture appartengono.

Ideologia aristocratica La virtù non è insegnabile al pubblico, ma si tramanda nelle famiglie aristocratiche.

In particolare i sofisti e Socrate La virtù è insegnabile.

I sofisti, Socrate, Platone, Aristotele, gli stoici La virtù coincide con la conoscenza.

Socrate, Platone, Aristotele, gli stoici La felicità deriva dalla virtù che coincide con la conoscenza.

Platone I filosofi hanno in grado eminente la virtù della sapienza, mentre ai guerrieri tocca la virtù del coraggio.

Aristotele, ma anche gli epicurei La felicità richiede di regolare le passioni e i piaceri secondo misura.

In particolare Epicuro, ma sono lecite anche altre risposte La felicità consiste in sostanza in uno stato di calma, di serenità e di mancanza di sofferenza

Stoici antichi La felicità e la virtù perfette appartengono solo al vero saggio e coincidono nel dominio assoluto sulle passioni.

Aristippos, Epicuro La felicità consiste nel piacere.

Aristotele Esistono diversi tipi di virtù: alcune, quelle etiche, riguardano i rapporti con gli altri, ma le più elevate sono le virtù dianoetiche (intellettuali).

Aristotele, Epicuro Anche la fortuna e il caso influiscono sul raggiungimento della felicità.

Epicuro L'infelicità deriva soprattutto dalla nostra paura irrazionale di pericoli inesistenti e da desideri non naturali originati dalla società.

Platone, Aristotele L'illimitato desiderio di accumulazione di ricchezza è causa di infelicità sociale e quindi anche individuale.

..... La felicità consiste nella realizzazione sistematica della massima quantità di piaceri nel corso del tempo.

..... La felicità consiste nel conseguimento illimitato dei piaceri più diversi.

..... La virtù consiste nella corretta condotta morale e soprattutto nell'evitare i piaceri perversi e l'omosessualità.

..... La virtù non richiede specifiche conoscenze, ma solo l'obbedienza alla volontà divina.

Esercizio di ricapitolazione e confronto sulla concezione dell'Essere Necessario e Necessità dell'Essere

Indicate quali filosofi da voi conosciuti dividevano le concezioni qui sotto indicate. Alcune però non sono pertinenti e vanno scartate.

Parmenide L'essere, non potendo non essere per il fatto che lo lega a se stesso, necessariamente è.

Eraclito Il divenire continuo del mondo, il passaggio da un contrario all'altro, è la sua legge necessaria.

Democrito Il moto, l'aggregazione e la disgregazione degli atomi avvengono necessariamente, ma il fatto che essi esistano è del tutto casuale.

Platone L'idea del Bene è al di sopra delle verità della matematica e della geometria e l'ordine del Bene è una potenza più grande della necessità meccanica.

Aristotele Qualunque sostanza individuale può essere detta essere necessario, perché per la sua forma deve essere com'è e non in altro modo.

Epicuro Il cosmo non è del tutto dominato dalla necessità e la deviazione degli atomi ci lascia sempre sperare in un'opportunità favorevole.

Gli Stoici Il cosmo è mosso ciclicamente da un fato-providenza che lo regola con assoluta necessità.

Avicenna e molti scolastici Chiamiamo Dio l'Essere Necessario che contiene in sé la sua ragion d'essere, mentre tutti gli altri esseri -contingenti- hanno la loro ragion d'essere solo in lui.

Carneade Il filosofo non dogmatico può fare solo affermazioni probabili e non necessarie.

..... Non esiste nulla di necessario e la realtà è per intero instabile e mutevole.

..... L'idea di necessità esiste soltanto nel linguaggio e regola il rapporto tra le proposizioni, ma non è applicabile alla realtà.

..... L'essere necessario è quello che almeno una volta ha la potenza di fare o subire qualcosa.

..... L'essere necessario è la materia prima, cioè la materia priva di forma, che è il sostrato di ogni realtà visibile.

..... L'Essere Necessario non esiste ed è un'invenzione dei teologi dogmatici aristotelici.